

Ic Pacifici Sezze Bassiano

LA PENNA LIBERA
DELLA 3A

A.S. 2019/2020



Care migliori amiche,

la prima cosa che mi viene in mente di dirvi è mi mancate, mi mancate tanto! Ripenso a malincuore a quel venerdì, l'ultimo giorno che abbiamo passato tutte insieme. Mai avremmo immaginato che di lì a pochi giorni la nostra vita sarebbe cambiata così tanto! Le prime volte che abbiamo sentito parlare di questo virus eravamo molto calme perché pensavamo che in Italia non sarebbe mai arrivato e che non avremmo vissuto un momento storico in cui è in corso una pandemia globale. Invece eccoci qui, tutte in quarantena! Mi mancano tutte le cose che facevamo insieme, anche le più piccole. Mi mancano persino le nostre litigate! Mi mancano le nostre risate, quelle in cui ci piegavamo dal ridere! Che bei momenti che abbiamo passato insieme e quanti altrettanto belli ne passeremo, sempre con il sorriso sulla faccia, perché il virus non può privarci per sempre della nostra libertà. Andremo avanti da guerriere e tutto andrà bene!

Tanti dicono che siamo fortunati perché abbiamo la tecnologia: sì certo, può aiutare, ma più passano i giorni e più mancano i contatti umani, soprattutto gli abbracci. Alcuni giorni mi sento triste, ma poi vedo il vostro buongiorno e facendo le nostre solite videochiamate sento che siamo vicine con il cuore.

Ci sono molti aspetti negativi del corona virus, ma la cosa positiva, forse l'unica, è che la Natura si sta risvegliando. Gli animali sono tornati a vivere liberi, le acque dei mari e dei fiumi dopo tanto tempo sono ritornate a splendere, l'inquinamento è diminuito. Forse è per capire veramente l'importanza della Terra che stiamo passando tutto questo. Forse il corona virus è qui perché la Natura è stanca di vederci regredire anziché evolverci, stanca di come trattiamo il pianeta, di come ci rapportiamo l'un l'altro, delle nostre guerre e conflitti sociali. Forse la Natura è satura anche dei nostri pregiudizi, dell'importanza che diamo alle cose superflue invece che a quelle importanti, esausta soprattutto del nostro egoismo e della nostra ipocrisia. Spero che quando l'emergenza finirà saremo tutti più maturi e che non daremo più niente per scontato.

Care amiche mie, il bene che vi voglio non si può descrivere a parole. Spero di vedervi presto e di passare di nuovo tanto tempo insieme.

Vi abbraccio.



Oggi, come ieri e come venti giorni fa, sono qui seduto nella mia cameretta a cercare qualcosa che mi possa dare conforto. Non so se ci riuscirò, ma almeno ci provo. Si dice che la speranza sia l'ultima a morire e spero che non si spegnerà insieme alle migliaia di persone morte in questo periodo per il Covid-19.

Questo non è un momento positivo della nostra storia, non possiamo negarlo, ma come ci hanno insegnato gli eventi passati, tutto si può superare! Dobbiamo avere pazienza, fiducia e coraggio. Tanto coraggio per prendere in mano la situazione e dire "noi ce la faremo", perché è così che siamo abituati a fare, stringendoci l'un l'altro e andando avanti.

Chi se lo sarebbe mai aspettato questo cambiamento?

Io no. Ero abituato a vivere nella mia normalità fatta di amici, divertimento, scuola, studio e famiglia. Adesso invece mi trovo ad affrontare una nuova circostanza non molto piacevole.

Devo ammettere, però, che nonostante tutto in questo periodo sto scoprendo delle doti che non pensavo di avere: cucino, preparo dei dolci fantastici con mia madre, gioco a carte (soprattutto a burraco), e non per essere troppo vanitoso, ma ho scoperto di essere un giocatore da temere!

Sto riscoprendo dei legami familiari trascurati da tanto tempo. Insomma, a casa non mi annoio!

Sento però un vuoto dentro me che non riesco a colmare: la mancanza dei miei amici. Mi manca aspettarci la mattina prima di andare a scuola, quando bastava un sorriso per rimettere su il morale a tutti, e aspettare il weekend per discutere sui risultati del Fantacalcio. Mi manca aspettare che arrivi Valentina e sperare in un suo saluto. Mi manca anche commentare le ragazze con Cristian e Marco! Ho tanta nostalgia di quando discutiamo per stupidaggini che poi si rivelano grandi discorsi! Mi manca persino Asia che non si fa sfuggire nulla e appena sente parlare di geografia fugge per non cascare nel tranello degli indovinelli! Mi mancano Federica, Angelica e Marco. E poi Alessandra, la più spiritosa, che con le sue battute ti ruba un sorriso e ti fa stare bene. Mi manca l'altra Asia, e anche Michelle, sempre pronta a darti conforto con un abbraccio. Solo a pensare a loro mi è scesa una lacrima sul viso. Una lacrima piena di speranza di poter rivedere tutti!

Penso che quando finirà l'emergenza sarò diverso. Sarò più sincero, mi rivelerò e magari farò cose che non ho mai pensato di fare prima per vergogna.

Sto imparando a non dare nulla per scontato, un abbraccio, un bacio, un pensiero, una lettera...

Come ci insegna Pascoli, anche le piccole cose hanno un valore nascosto immenso.



Cara nonna,

sono già venti giorni che non ti devo e sento tanto la tua mancanza!

Io mi sento triste a pensarti da sola in quella casa enorme insieme al nonno. Mi manchi tanto, le giornate passano, il tempo scorre e la lontananza si sente. Tutto diventa sempre più difficile, io passo le giornate davanti al computer per seguire le lezioni a distanza e svolgere i compiti perché, nonostante questa situazione, devo continuare comunque i miei studi. Poi nel tempo libero gioco e faccio qualche dolce insieme a mamma.

Non ce la faccio più a stare a casa, ma so che se ci atteniamo alle regole presto potremo rivederci! Per fortuna per il momento grazie alle videochiamate posso vedere il tuo sguardo dolce.

Adesso immagino il tuo viso mentre leggi questa lettera, sono sicuro che una lacrima scende dai tuoi occhi azzurri. Ma vedrai nonna che tutto andrà bene e presto saremo pronti a vivere una vita migliore di prima, perché tutto questo ci sta insegnando tanto!

Ti abbraccio



Mia cara Chiara,

questa è la terza settimana che sono rinchiusa dentro casa! Sono passati quindici giorni da quando non ti vedo e mi manchi tantissimo! Vorrei stare con te tutti i pomeriggi come facevamo prima, quando passavamo il tempo insieme a fare le nostre cose più pazzе. Te lo ricordi ancora vero? Questa quarantena mi sta facendo capire ancora di più che ci tengo tantissimo a te! Quando tutto sarà finito e questo coronavirus se ne sarà andato via, noi ci vendicheremo e staremo insieme tutti i giorni 24 ore su 24! Ci pensi? Sei d'accordo? Chissà...

Mia cara Chiara, non vedo l'ora di riabbracciarti perché tu sei la mia migliore amica e il nostro bene non finirà mai. Ciao!



Caro amico mio Antonio,

ti scrivo questa lettera in questo periodo triste in cui tutto è fermo a causa del corona virus.

Purtroppo siamo costretti a rimanere dentro casa per il rischio del contagio. Queste sono le regole. Noi ci sentiamo tramite il telefono, oppure attraverso i giochi che facciamo alla playstation, ma non è la stessa cosa rispetto a quando usciamo per il paese. Mi manca tanto poter uscire con te il sabato pomeriggio e sono triste perché non posso fare le passeggiate a Sezze. La cosa che mi manca più di tutte è quella bella crepes alla nutella che ci mangiavamo insieme!

In questo periodo triste io mi ritengo comunque fortunato perché abito in campagna e posso uscire fuori, camminare nel prato e giocare all'aperto. Penso a te che abiti nel paese e non hai uno spazio esterno dove uscire. Mi dispiace tanto per te e spero che tutto questo passi in fretta per ritornare alla normalità. Spero tanto di vederti presto!

Ciao dal tuo migliore amico



Quest'anno abbiamo studiato "I promessi sposi" di Manzoni in cui si tocca il tema della peste diffusa nel '600. Mai avrei immaginato in questo marzo del 2020 di vivere una situazione simile, cioè il diffondersi di una epidemia molto forte. A causa di questo, stiamo vivendo tutti una vita che per noi è molto strana, poiché siamo costretti a fare cose mai fatte prima: non uscire, non vedere gli amici se non attraverso uno schermo, non vedere parenti e non incontrare altre persone al di fuori della nostra famiglia. Mi chiedo se questo sia normale: la mattina ci alziamo, pensiamo a fare le stesse cose già fatte il giorno prima, soprattutto abbiamo tante paure. La paura più grande è quella di non rivedere più i nonni, perché loro hanno una certa età e può succedere di tutto. Temiamo anche che qualche parente possa essere contagiato da questa terribile epidemia e se ne vada senza più la possibilità di rivederlo. Io sono coraggiosa e non voglio farmi abbattere da questo mostro del virus che se ne va in giro come un fantasma: io non voglio avere paura dei fantasmi!

La persona che mi manca di più è la mia migliore amica: penso all'anno scorso quando in questo periodo avevamo interrotto la nostra amicizia per una stupidaggine e io mi ero sentita male. Ho passato dei giorni bui, poi abbiamo risolto e ci siamo ripromesse di non separarci più. Adesso mi sembra di rivivere quel periodo brutto ma cerco di non pensarci.

Tutti mi chiedono che cosa farò quando si potrà uscire: penso che correrò dalla mia migliore amica dicendole che non verremo mai più separate. Mi manca anche molto il resto della mia classe perché questo era il nostro ultimo anno insieme. Questo virus ci sta rubando la possibilità di finire normalmente il percorso che abbiamo iniziato tre anni fa. Vorrei urlare per far uscire tutta la rabbia che ho dentro ma mi trattengo perché, come dice Leopardi, ci sarà la quiete dopo la tempesta! Io rispetterò tutte le regole che ci hanno dato per poi tornare a sorridere tutti insieme come una volta.



Caro nonno,
scontato dirti che mi manchi tanto e vorrei che tu fossi qui con me. Da quando te ne sei andato, tante cose sono successe. È iniziato un nuovo anno, frequento la terza media e in più gioco a pallavolo. Un anno trascorso nella normalità, almeno così sembrerebbe... ma da circa due mesi qualcosa è cambiato. Le mie giornate, la mia vita e il mondo intero non sembrano più essere come prima. Un virus micidiale e mortale sta cambiando ormai da tempo la vita di tutti noi. È arrivato quasi di nascosto dalla Cina e poi si è diffuso molto rapidamente tra le nostre vite, trasformando le abitudini di tutti noi in modo radicale e in

alcuni casi portandosi via le persone più care. Purtroppo è quello che vedo ogni giorno in tv: persone sole e ricoverate in ospedali ormai saturi, carri militari dell'esercito che trasportano i corpi morti di persone che non avranno sepoltura e che sono scomparse senza la carezza o lo sguardo dei propri cari. È difficile vivere così. Il mondo fuori è grigio, vuoto e con poca speranza. Ogni volta che ci penso mi assale un senso di profonda angoscia perché mi manca fare tutto quello che facevo prima: andare a scuola, scherzare con i miei amici, abbracciarci, ridere, litigare... mi mancano anche le mie compagne di squadra con cui ho condiviso tante emozioni. Vari sono i dubbi che ho: quando finirà tutto? E la scuola? Quest'anno ci sarebbero anche i miei primi esami, chissà se li faremo e come! Come puoi vedere, le sensazioni che si mescolano nel mio cuore sono molte e varie ma cerco di affrontare tutto con la leggerezza e la voglia di vivere che mi contraddistinguono. In questo tempo immobile in cui le giornate scorrono sempre uguali provo a ritagliarmi degli spazi per pensare e riflettere sul perché di tutto questo. Sembra veramente che il pianeta abbiano voluto dirci qualcosa. È come se si fosse ribellato all'inquinamento e al surriscaldamento globale di cui tanto abbiamo sentito parlare. La Terra stava soffrendo e nessuno le ha dato importanza, solo un virus maledetto è riuscito a farci fermare. Mi hanno fatto tanto pensare le parole del Papa durante la benedizione Urbi et orbi in cui ha supplicato Dio di non lasciarci in balia della tempesta. Sì, proprio tempesta è la parola giusta che rappresenta questa situazione. Ma ti ricordi nonno cosa mi dicevi quando passavamo giornate intere dentro casa perché fuori pioveva? Mi portavi alla finestra ad aspettare l'arcobaleno che arriva sempre puntuale dopo un brutto temporale. Bene, io non aspetto altro

che rivedere nel cielo un po' di sereno nell'attesa di riabbracciare i miei cari amici. Quando tutto finirà riprenderò in mano la mia vita vivendola al meglio e portandomi dietro questa esperienza. Cercherò di non sottovalutare nulla e di non sprecare tempo. So che ne usciremo sicuramente e vinceremo questa "guerra" perché come hai sempre detto tu "la speranza è l'ultima a morire".

Manchi tanto nonno!

Tua nipote



Ciao nonno,

sai, non mi è mai capitato di stare qui a scriverti una lettera! Questo perché purtroppo oggi siamo abituati ad entrare in contatto tramite messaggi virtuali o telefonate e non diamo valore ai gesti più seri come quello di scrivere una lettera. A causa di alcune difficoltà la vita per te non è stata così facile, ma sei rimasto forte, non ti sei mai arreso e diciamo che da quando sono nata io hai ricominciato ad amare la vita così com'è e a guardare tutto con uno spirito positivo. Sono cresciuta, ed è solo grazie a te se ora sono diventata forte! Non mi hai fatto mai mancare nulla e so che daresti la vita per me. Sei importantissimo, sappi che per qualsiasi cosa di cui avrai bisogno io sarò lì pronta ad aiutarti e farò di tutto per renderti felice come tu hai fatto e farai per me. Essendo stata abituata a vivere sempre con te, ora che ho cambiato casa ho ripensato un po' a tutte le cose fatte assieme, ai nostri baci della buonanotte, alle nostre passeggiate, alle nostre tante risate... riverti è la cosa più preziosa che la vita mi abbia donato e sono tanto fortunata che sia stato tu a crescermi e ad amarmi come un padre.

Questo virus ci ha tolto tutte le nostre abitudini: non possiamo andare a scuola, non possiamo più abbracciarci, non possiamo più uscire con gli amici di sempre... e chi l'avrebbe mai pensato che questo 2020 sarebbe stato così complicato? In questo periodo i morti sono sempre in aumento e il personale sanitario si sta facendo in quattro per riuscire a curare tutti. Per fortuna grazie a loro tante persone riescono a guarire e a tornare a casa. Purtroppo ogni giorno muoiono tante persone sole in un letto di ospedale senza nemmeno un familiare vicino e senza poter dare l'ultimo saluto alle persone care. Oggi l'unico modo per fermare tutto questo è restare a casa e appena tutto sarà finito la prima persona che correrò ad abbracciare sarai tu nonno e ti prometto che recupereremo tutto il tempo che ci è stato tolto. Mi manchi tantissimo.

Ti voglio bene

La tua nipolina



Cara Nonna,

oggi è tornato il freddo dopo questi ultimi giorni in cui ha fatto caldo. Sembra che la primavera abbia paura ad entrare a causa di questa situazione che stiamo vivendo e la capisco bene.

Chi resisterebbe dentro casa con la nuova stagione alle porte?

Sembra che il picco di questa emergenza debba ancora arrivare. La situazione non è semplice, ci sono controlli ovunque per qualsiasi spostamento, i contagi aumentano ogni giorno e si sono verificati nuovi casi nel nostro paese oggi. Mi manca tantissimo poterti abbracciare, venire a trovarti tutti i giorni come facevo prima. Questo periodo di quarantena oltre a farmi annoiare, mi sta facendo riflettere su molte cose a cui prima davo poca importanza. Mi manca tantissimo poter vedere le mie amiche e uscire con loro, sembrerà assurdo ma mi manca tantissimo andare a scuola. Mi manca la vita normale!

Non siamo abituati a questa situazione, specialmente noi ragazzi che amiamo uscire e adesso dobbiamo stare in casa. Sono preoccupata per quello che succederà. Ogni giorno ci sono sempre nuove notizie, al telegiornale non si parla di altro se non del Corona virus. Gli ospedali sono pieni di persone malate a causa di questa pandemia, è molto strano vedere in giro persone con mascherine e guanti, sembra tutto un incubo. La situazione è molto più grave di quello che si pensava. Non vedo l'ora che tutto questo finisca e finalmente possa venirti a trovare.

Un abbraccio



Cara Giulia,

ti sto scrivendo questa lettera per raccontarti come sto passando questo periodo in cui siamo chiusi dentro casa. Durante le giornate sto riscoprendo il piacere di stare con la mia famiglia e di trovare la felicità nelle piccole cose. Ne sto approfittando anche per imparare a suonare il pianoforte di mio fratello. Se mi sento sola chiamo mia cugina che abita vicino a me così parliamo attraverso la finestra e stiamo un po' insieme. Questa situazione non è affatto bella. Vorrei poter vedere anche te che mi manchi tanto! Mi manca parlare e ridere insieme.

L'aspetto più allarmante di questa situazione è che ci sono tante persone che stanno male. In particolare sono preoccupata per papà che fa l'infermiere e lavora in ospedale: ho sempre paura che possa prendersi qualcosa di brutto! Spero che tutto questo passerà e che anche dopo apprezzeremo di più la famiglia e la felicità che c'è dentro le piccole cose.

Ti abbraccio



Gli amici e i nonni sono i
fiori che colorano e illuminano
il nostro giardino. . .

I RAGAZZI E LE RAGAZZE DELLA 3A